



IL GIARDINO SEGRETO

PICCOLA GUIDA AL BIRDGARDEN





MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA

Realizzato dal
**Settore Educazione
e Formazione Lipu**
educazione@lipu.it

Disegni di
Federico Appel

Progetto grafico
Pubblimedia





INDICE

CHE COS'È UN BIRDGARDEN?	5
DOVE REALIZZARE UN BIRDGARDEN?	6
GLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL BIRDGARDEN	9
1. Cibo	10
<i>Le piante</i>	10
<i>Le mangiatoie artificiali</i>	11
<i>Che cibo utilizzare</i>	13
<i>Quando e dove installare una mangiatoia</i>	14
2. Acqua	15
3. Ripari	16
4. Nidi	17
<i>Nidi artificiali</i>	18
<i>Quando e come posizionare i nidi</i>	18
<i>Nidi pericolosi?</i>	19
<i>Non solo nidi!</i>	19
APPROFONDIAMO LA CONOSCENZA DELLE PIANTE PER IL BIRDGARDEN	20
Consigli di giardinaggio	21
Alcune delle piante utili in un birdgarden	22
Un giardino per le farfalle	26
GLI OSPITI PIÙ COMUNI DEL BIRDGARDEN	28
OSPITI INDESIDERATI	32
NON SOLO UCCELLI	34

ATTIVITÀ DA SVOLGERE NEL BIRDGARDEN 37

Attività di osservazione 38

Costruire un capanno per osservazione 41

Realizzare mangiatoie fai da te 42

Costruire un nido per api solitarie 48

Un ristoro per farfalle 50

Mini giardino per farfalle 51

Realizzare un abbeveratoio self service 52

Creare uno stagno in miniatura 54

APPENDICE

ELENCO DELLA MAGGIOR PARTE 56

DELLE PIANTE UTILI





CHE COS'È UN BIRDGARDEN?

Un birdgarden (letteralmente “giardino per uccelli”) è uno spazio all’aperto adatto ad attrarre ed accogliere gli uccelli selvatici e tanti altri animali. Creare le condizioni perché un giardino (ma anche un terrazzo, un balcone o addirittura un davanzale) diventi un luogo gradito agli uccelli non è difficile. Quando si parla di natura si pensa sempre a territori selvaggi e incontaminati ma la natura in realtà è spesso presente tutto attorno a noi anche in ambienti estremamente antropizzati come le città. Per favorire la sua conservazione si tratta solo di aiutare, con semplici azioni, il suo “fiore”. Un giardino può diventare, con qualche semplice accorgimento, un luogo ideale per ospitare tantissime forme di vita selvatica che vi possono trovare cibo, acqua e ripari. Ma anche ambienti all’aperto “meno naturali” come cortili e balconi, con qualche attenzione in più, possono divenire frequentati da uccelli e insetti. La realizzazione di un birdgarden è un’attività molto semplice che, favorendo lo sviluppo della natura attorno a noi, può portare grandi benefici alle specie selvatiche ma soprattutto a noi stessi.



DOVE REALIZZARE UN BIRDGARDEN?

Avere a disposizione un giardino è sicuramente un vantaggio, renderà il lavoro molto più facile. È possibile però creare le condizioni adatte per attrarre uccelli e altri animali anche in altre tipologie di spazi all'aperto che a prima vista ci possono sembrare poco adatti. La cosa importante è fare un'analisi del luogo a disposizione e in base a questo valutare quali sono gli elementi che possiamo offrire e che possono renderlo attraente per gli animali.



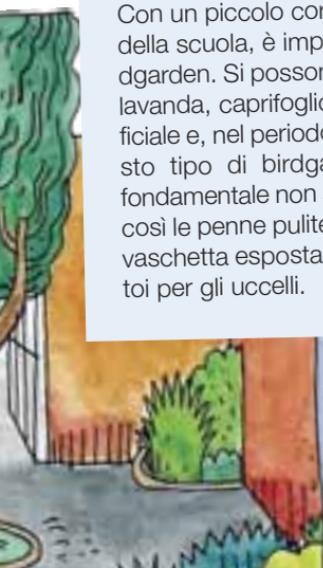


GIARDINO

Con un giardino a disposizione, chiunque ami gli animali può facilmente creare un birdgarden. Ad esempio, è utile arricchire il giardino già esistente con delle siepi, che costituiscono un riparo per molti animali, un luogo dove nidificare per diversi uccelli, una zona protetta dove stabilire la tana per mammiferi e rettili. Le siepi, inoltre, forniscono cibo (bacche, polline, foglie) a molte specie. Le bacche del prugnolo, del biancospino e della sanguinella sono molto apprezzate da merli, tordi e storni. Sul sambuco e sulla lantana si può osservare la capinera mentre si nutre dei frutti, mentre nell'agrifoglio si possono scorgere i nidi di diverse specie di uccelli. Importante può anche essere lasciare una parte di prato naturale (ossia senza tagliarlo o eliminando le erbacce) in modo che gli uccelli vi trovino cibo. Questo tipo di prato attira anche le farfalle, che si alimentano e si riproducono esclusivamente su diversi fiori di campo. Il cardo, per esempio, nutre con i suoi semi i cardellini e regala il suo nettare a moltissimi insetti diversi.

CORTILE

Con un piccolo cortile a disposizione, ad esempio quello condominiale o della scuola, è importante scegliere un angolo adatto ad ospitare un birdgarden. Si possono mettere alcune piante in vaso (biancospino, ciliegio, lavanda, caprifoglio, melo selvatico, ecc.) ed installare qualche nido artificiale e, nel periodo invernale, qualche mangiatoia. Indispensabile in questo tipo di birdgarden è una fonte d'acqua, che per gli uccelli è fondamentale non solo per bere, ma anche per fare il bagno, mantenendo così le penne pulite e in buone condizioni. Non può mancare, quindi, una vaschetta esposta al sole con disposte delle pietre che servano da posatoi per gli uccelli.





TERRAZZO/BALCONE

Un piccolo terrazzo o un balcone possono ospitare un bel birdgarden. A seconda dello spazio, è utile disporre piante e piccoli arbusti in vaso, piante aromatiche, una vaschetta con l'acqua. È possibile aggiungere delle mangiatoie in inverno (sempre con il tetto o del tipo "appeso", per non far avvicinare i piccioni e altre specie che non hanno bisogno di essere nutriti). Se sono presenti delle porte o finestre di vetro, è bene posizionare delle tende all'interno oppure attaccare delle sagome anti collisione sui vetri (si tratta di adesivi scuri che riproducono la sagoma di un rapace). Questo, per evitare che gli uccelli vadano a sbatterci contro.

FINESTRE

Anche una finestra può bastare ad allestire un piccolo birdgarden e permettere di osservare da vicino numerosi animali. Sul davanzale della finestra è possibile sistemare diversi tipi di mangiatoie anche costruite con materiali da recupero, come spiegato di seguito. Inoltre, è utile allestire dei vasi con delle piante con fiori profumati, per attrarre gli insetti, e una vaschetta d'acqua. Anche in questo caso è bene segnalare agli uccelli la presenza dei vetri mettendo delle tende o delle sagome anti collisione.

GLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL BIRDGARDEN

Le necessità degli uccelli non sono poi così differenti dalle nostre. Cibo e acqua sono esigenze basilari, ma elementi altrettanto importanti sono luoghi riparati dove nascondersi e luoghi tranquilli dove poter allevare la prole. Per rendere uno spazio all'aperto attraente per gli uccelli, basta quindi cercare di creare quelle caratteristiche che consentono agli animali di soddisfare queste semplici ma vitali necessità.





1. CIBO

LE PIANTE

Le piante spontanee sono la migliore fonte naturale di cibo per gli uccelli. Infatti, molte piante producono bacche particolarmente gradite agli uccelli, molto utili durante i periodi più rigidi dell'anno. Inoltre, la fioritura delle piante spontanee può attirare numerosi insetti, fornendo una preziosa fonte di cibo a quegli uccelli che si nutrono in prevalenza proprio di insetti. Quindi, la scelta delle piante giuste è sicuramente un elemento fondamentale per ogni birdgarden. Di seguito troverete un elenco di piante da utilizzare in un birdgarden ma le regole fondamentali da seguire sempre quando si devono scegliere le piante da utilizzare per attirare gli uccelli sono:

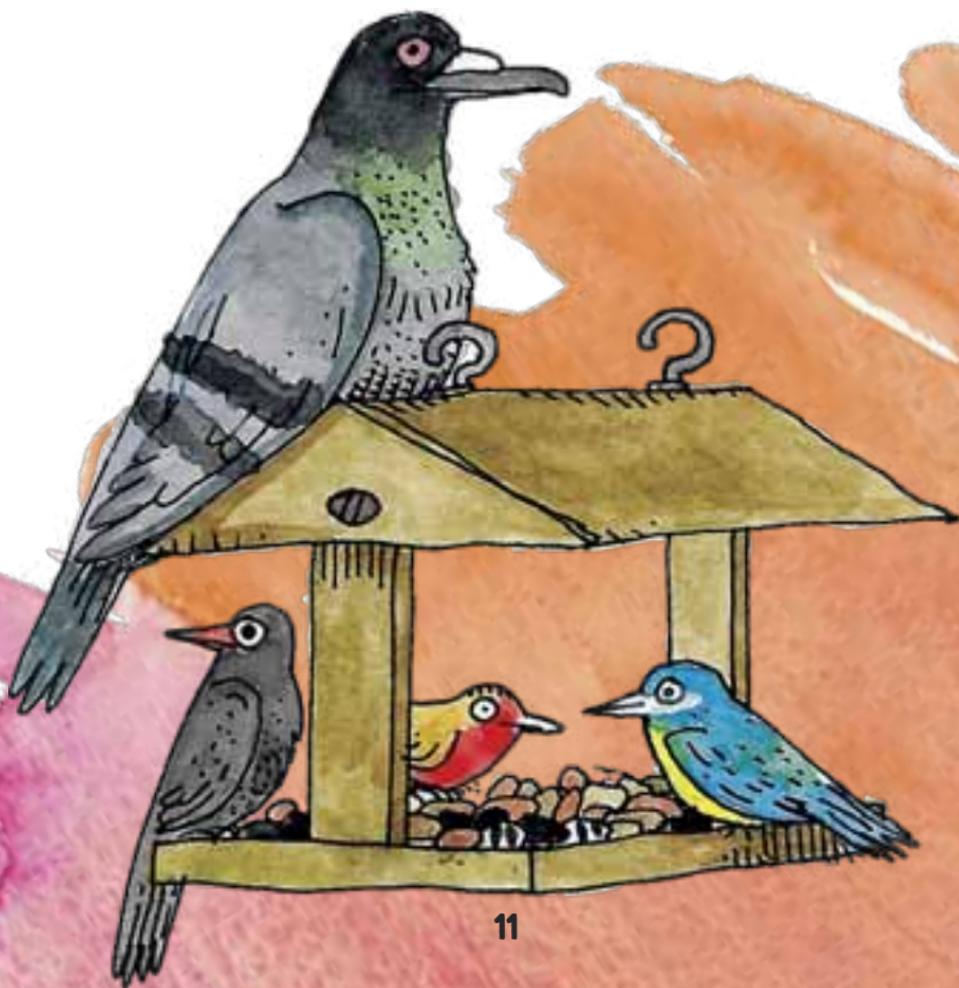
1. preferire piante spontanee;
2. variare il più possibile la scelta delle piante, in modo da avere maggiore possibilità di attrarre specie diverse di uccelli e di insetti;
3. scegliere piante che producano fiori o frutti in periodi diversi in modo da rendere disponibili fonti naturali di cibo durante tutto l'anno.

Nei periodi più rigidi dell'anno può essere utile offrire ai frequentatori dei nostri giardini fonti supplementari di cibo con delle mangiatoie artificiali.

LE MANGIATOIE ARTIFICIALI

Nei mesi invernali, in cui le piante non producono frutti che costituiscono il cibo di molte specie e gli insetti ed altri piccoli invertebrati non sono disponibili, può essere molto utile utilizzare delle mangiatoie artificiali.

Le mangiatoie sono semplici strutture per offrire cibo agli uccelli selvatici. Possono essere di tante forme, ma di solito le più diffuse sono quelle a casetta, da appendere o piantare su un'apposita piattaforma. Si possono acquistare nell'emporio della Lipu o nei negozi di giardinaggio, oppure fabbricarle semplicemente con del legno e un po' di abilità. Le mangiatoie a casetta presentano un tetto al di sopra del piano su cui si lascia il cibo per gli uccelli. Queste attraggono un gran numero di specie, come le mangiatoie aperte (senza tetto), ma evitano che uccelli di dimensioni maggiori come piccioni, cornacchie e gabbiani accedano al cibo. Queste specie non hanno bisogno di essere nutrite e anzi possono creare disturbo ai piccoli uccelli.





CHE CIBO UTILIZZARE

La scelta del cibo da lasciare in una mangiatoia è molto importante. Per prima cosa bisogna tenere presente che ci sono dei cibi adatti e dei cibi che potrebbero essere dannosi. Ecco un esempio di cibi buoni e cibi da evitare:

Cibi adatti

- miscele di semi vari
- semi di girasole
- semi di miglio
- fiocchi di avena
- noccioline (non salate)
- frutta secca
- pezzetti di frutta fresca

Da utilizzare con moderazione

- briciole dolci
- formaggio
- riso cotto

Sono da evitare pane (contiene lievito, scarso di nutrienti) e cibi salati.

Una mangiatoia può attrarre uccelli diversi a seconda del cibo offerto. Più si varia il cibo messo a disposizione maggiore sarà la quantità di specie che si potranno osservare.

Offrendo diverse tipologie di cibo è anche possibile capire cosa attrae di più le specie che vivono nei paraggi.

Ecco un esempio di cibi e delle specie di uccelli che li gradiscono maggiormente.

In commercio si possono acquistare miscele di semi specifici per uccelli selvatici che forniranno un insieme di semi più grandi e più piccoli che potranno soddisfare varie specie.



ELENCO DEI CIBI GRADITI



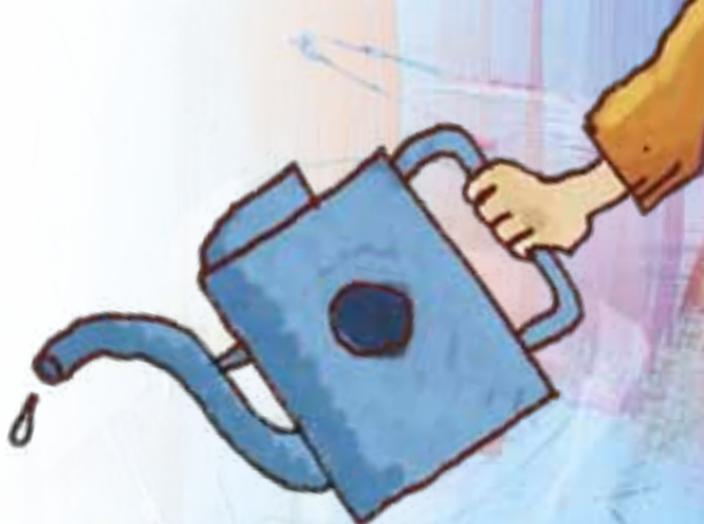
Semi di canapa e mais tritato	Fringuelli, verdoni e cardellini
Semi di girasole	Fringuelli, verdoni, cince
Briciole di dolci <i>da offrire con moderazione</i>	Pettirossi, cince, fringuelli, merli, capinere
Frutta secca	Cince
Frutta fresca	Merli, tordi, capinere, pettirossi, cinciarelle
Croste di formaggio <i>da offrire con moderazione</i>	Scriccioli, merli, pettirossi

QUANDO E DOVE INSTALLARE UNA MANGIATOIA

Il momento più adatto per installare una mangiatoia è l'inizio dell'inverno, quando il freddo comincia a farsi sentire. Per posizionare una mangiatoia bisogna scegliere un luogo tranquillo, in modo che i frequentatori non siano disturbati. È bene poi che la mangiatoia sia ad una certa altezza dal suolo, in modo che possibili predatori non possano raggiungerla. Altra caratteristica importante è che non sia troppo lontana da ripari, come arbusti, in modo che gli uccelli in caso di pericolo vi si possano rifugiare facilmente. Ci vorrà del tempo perché gli uccelli si abituino alla nuova presenza e comincino a visitarla. È importante, in questa fase, rifornire costantemente la mangiatoia con cibo fresco anche se non sembra frequentata. Altra cosa molto importante è mantenerla pulita rimuovendo regolarmente residui di cibo che si possono deteriorare in modo da evitare condizioni igieniche negative. Con un po' di pazienza gli uccelli cominceranno a frequentare abitualmente questa fonte preziosa di cibo. Se ciò non dovesse accadere sarà necessario provare a posizionare la mangiatoia in un altro posto: probabilmente il luogo dove è stata sistemata non è particolarmente gradito, magari è troppo esposto e disturbato.

ATTIVITÀ: MANGIATOIE FAI DA TE (PAG. 42)





2. ACQUA

La presenza d'acqua, per bere o farsi il bagno, è un'altra necessità fondamentale. Creando una fonte d'acqua fresca e pulita è possibile attrarre molto più facilmente gli uccelli nei nostri giardini. Se non è disponibile una fonte d'acqua naturale, si può sistemare nel nostro spazio all'aperto una semplice vaschetta. Questa vaschetta dovrebbe avere i lati che degradano dolcemente nell'acqua fino ad una profondità massima di 7 centimetri circa. Tenere una fonte d'acqua costantemente rifornita e pulita può essere molto importante soprattutto in periodi caldi e secchi. Se è disponibile lo spazio si può creare un piccolo stagno: sarà gradito da molti animali.

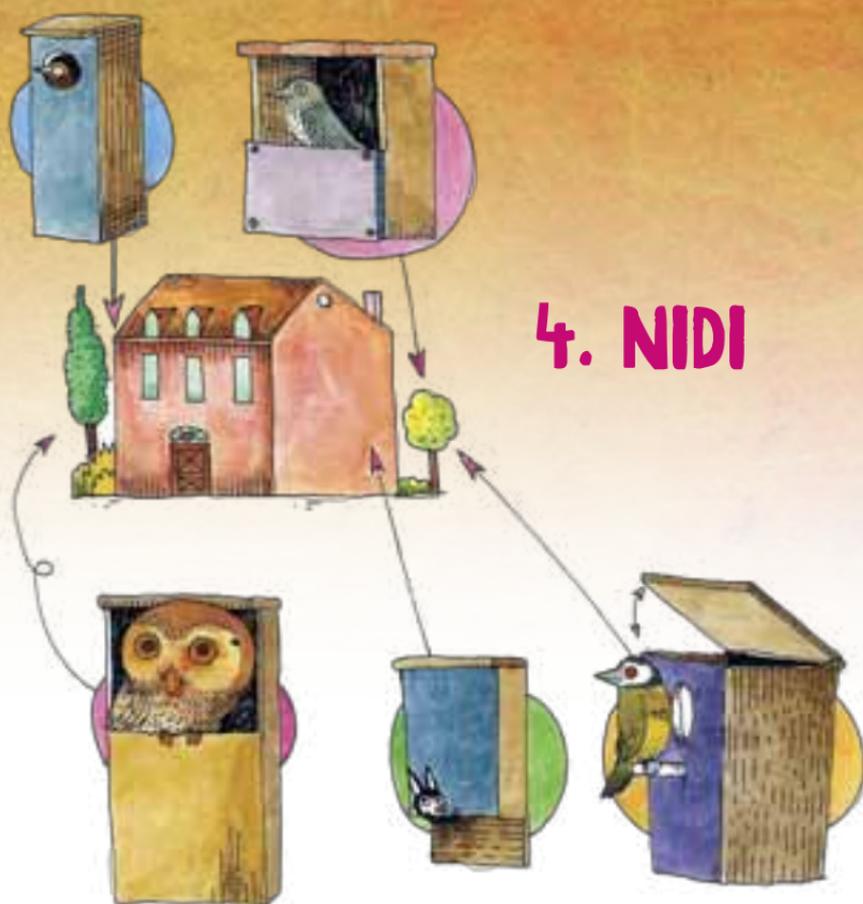
**ATTIVITÀ: STAGNO IN MINIATURA (PAG. 54)
E ABBEVERATOIO SELF SERVICE (PAG. 52)**



3. RIPARI

Gli uccelli hanno bisogno di luoghi dove nascondersi dai predatori (anche un gatto può essere un grave pericolo!) o trovare riparo dalle condizioni climatiche avverse. Alberi, arbusti ma anche muri di roccia, possono fornire tali ripari. In inverno alberi e siepi sempreverdi possono essere utili allo scopo. Questi ripari dovrebbero trovarsi a una distanza tale dai luoghi di rifornimento di cibo, come le mangiatoie, o di acqua in modo da consentire agli uccelli di rifugiarsi rapidamente in caso di pericolo, ma abbastanza lontano da garantire un campo visivo sufficiente per accorgersi in tempo di possibili minacce. Se queste zone di riparo non sono presenti nei nostri spazi all'aperto, basta creare una catasta di rami secchi e foglie, una pila di rocce o di tronchi.





4. NIDI

Pensando alla nidificazione degli uccelli viene subito in mente il classico nido a coppa, fatto di rametti e altri materiali, posato tra i rami di un albero. In realtà, gli uccelli nidificano in una grande varietà di modi. Molte specie, ad esempio, preferiscono nidificare in cavità naturali, come buchi nei tronchi vecchi o fessure nelle rocce. In ambienti antropizzati è più difficile trovare luoghi adatti, perché gli alberi sono spesso ben curati e gli edifici ben mantenuti. In queste situazioni può essere importante mettere a disposizione degli uccelli dei nidi artificiali che sono delle speciali cassette di legno che possono supplire all'assenza di cavità naturali. Molti studi hanno dimostrato che, mettendo dei nidi artificiali in boschi giovani, dove gli alberi non presentano ancora cavità naturali, la presenza di molte specie nidificanti aumenta.

NIDI ARTIFICIALI

Esistono diversi tipi di cassette nido, adatte a specie diverse. La più comune è detta a “cassetta chiusa” ed è costituita da una cassetta di legno con coperchio apribile e un foro d'ingresso. Un altro tipo di cassetta nido è invece aperta, dotata cioè di un'ampia apertura frontale. Ogni tipo di cassetta nido è preferito da specie diverse, ad esempio:

Nidi a cassetta chiusa cinciallegra, cincia mora, cinciarella, passera d'Italia, passera mattugia, codirosso.

Nidi a cassetta aperta ballerina bianca, pettirosso, scricciolo, codirosso spazzacamino, codirosso, merlo e pigliamosche.

Esistono poi altri nidi artificiali per ospiti un po' più particolari, ad esempio quelli per allocco e civetta che possono essere posti anche in città. Se avete ascoltato il verso di un allocco nelle vicinanze della vostra abitazione o scuola, potete provarci!

QUANDO E COME POSIZIONARE I NIDI

Il periodo migliore per sistemare un nido artificiale è l'inverno. È infatti importante sistemare il nido con un certo anticipo rispetto all'inizio della stagione riproduttiva, che di solito comincia con la primavera. In questo modo gli uccelli che cercano un posto dove fare il nido, possono esplorare e prendere confidenza con la nuova struttura. Altrettanto importante, per una felice occupazione della cassetta nido, è il luogo in cui viene posizionata: il luogo deve essere tranquillo e riparato ma anche garantire una facile accessibilità e non essere troppo coperto dalla vegetazione. Il nido non deve essere mai posizionato con l'apertura inclinata verso l'alto, in modo da essere troppo esposta alla pioggia o al sole. Inoltre, deve essere sistemato sempre ad una certa altezza dal suolo, per evitare il rischio di disturbo e predazione da parte di altri animali. In genere si consiglia un'altezza tra i 3 e i 4 metri. L'ancoraggio del nido deve essere ben saldo, inchiodandolo oppure legandolo. Una volta installato, il nido deve essere lasciato tranquillo per un po', in modo da non disturbare i possibili inquilini. Sarà possibile capire che un nido è stato occupato dai frequenti voli degli occupanti. Dopo la riproduzione, in estate, il nido va rimosso, pulito e reinstallato l'inverno successivo.

NIDI PERICOLOSI?

Molti insetti impollinatori sono pericolosamente minacciati. Perché preoccuparsi del destino di animalletti così piccini della cui esistenza talvolta neppure ci accorgiamo? Piccoli insetti come api solitarie, bombi, osmie e altri, sono tra i migliori impollinatori e non hanno comportamenti aggressivi, nemmeno in prossimità del nido. È bene ricordare che l'esistenza dell'80% delle piante presenti sul nostro pianeta dipende dal fatto che c'è qualcuno che impollina i loro fiori. Pensate se sparissero gli impollinatori: le piante non sarebbero in grado di riprodursi, tutti gli organismi che si cibano di loro e dei loro frutti sparirebbero e di conseguenza anche tutti i loro predatori. Sarebbe un'estinzione di massa paragonabile, probabilmente, a quella dei dinosauri.

Attenzione quindi, per quanto piccoli siano, questi animali meritano tutta la nostra considerazione e il nostro rispetto, visto l'importante ruolo che hanno nella natura. Dei semplici accorgimenti possono favorire la loro esistenza e contribuire ad accrescere la naturalità del birdgarden. Dunque, proprio come facciamo per gli uccelli, mettiamo a disposizione i nidi artificiali anche a loro.

ATTIVITÀ: COSTRUIRE UN NIDO PER API SOLITARIE (PAG. 48)

NON SOLO NIDI!

Tra gli animali la cui presenza andrebbe maggiormente favorita ci sono sicuramente i pipistrelli. Questi innocui mammiferi non godono di buona fama (leggende dicono che si attaccano ai capelli, non è assolutamente vero) ma sono utilissimi, ad esempio aiutano a regolare il numero di zanzare presenti, di cui sono ghiottissimi. Per favorire la presenza di questi animali si possono installare delle speciali cassette di legno chiamate "Bat box" che forniscono ai pipistrelli luoghi adatti per rifugiarsi durante il giorno o nei periodi meno favorevoli dell'anno.



APPROFONDIAMO LA CONOSCENZA DELLE PIANTE PER IL BIRDGARDEN

Il biancospino non può mancare in un birdgarden. Si tratta di una pianta fitta e spinosa della nostra flora spontanea, che offre siti ideali per la costruzione del nido. Le foglioline sono apprezzate da molti insetti, i fiori bianchi dal delicato profumo sono visitati dalle api e da molti altri insetti, le rosse bacche autunnali offrono cibo agli uccelli. Seguono la rosa canina, il prugnolo, il sorbo, il rovo, il ribes, il mirtillo etc. I frutti di queste specie attraggono capinere, scriccioli, pettirossi, fringuelli e sono apprezzati anche da piccoli mammiferi. Il sambuco e l'alloro fanno letteralmente impazzire i merli. Il fico, con i suoi frutti nettarini, nutre gli uccelli prima della migrazione autunnale. Il cotognastro offre bacche rosse mature a ottobre, mentre l'edera in inverno. Il nespolo, il melo e il pero, oltre che per i frutti, sono molto apprezzati anche dagli insettivori come lui, cinciarelle e regoli, ghiotti dei piccolissimi afidi che trovano sulle foglie.

I rampicanti sulle pareti del terrazzo potranno invece dare rifugio e fornire siti adatti per la nidificazione a merli, pigliamosche e codirossi. Le specie prative come il tarassaco, la piantaggine, il cardo, faranno la felicità di quei passeriformi, come cardellini, verzellini, fringuelli e verdoni, che si nutrono dei loro semi e amano mangiarli direttamente dalla pianta. Le piante aromatiche come rosmarino, salvia, timo, maggiorana, basilico, lavanda e prezzemolo, abbinate a cespugli di ginepro, ginestra e ligustro, formano zone di macchia mediterranea, le cui fioriture costituiscono una buona attrattiva per molte specie di insetti.

CONSIGLI DI GIARDINAGGIO

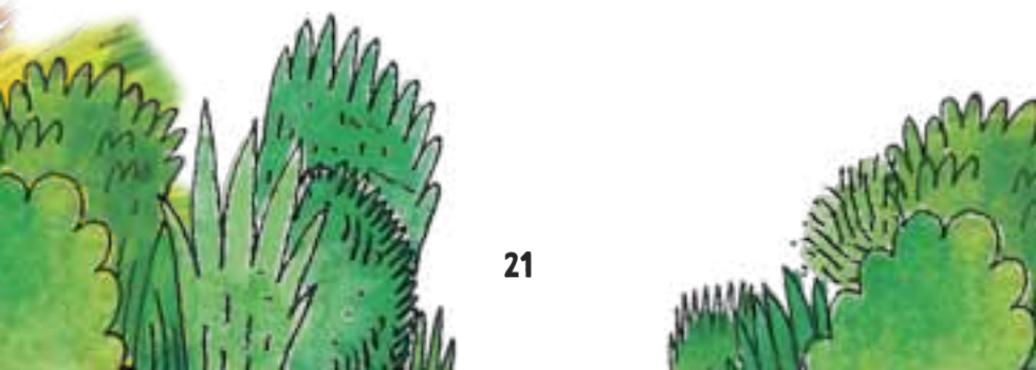
Non importa quanto spazio si abbia a disposizione, l'importante è far propria la cultura del giardino naturale, per creare spazi naturali e contribuire concretamente alla tutela delle specie animali.

Ecco semplici regole da seguire:

- creare diverse fasce di vegetazione suddivise per altezza, coltivando le essenze vegetali più basse davanti a quelle più alte, separate da piccoli spazi per agevolare la manutenzione. Creare piccole barriere frangivento con recinzioni e/o graticci di legno su cui cresceranno le rampicanti. Nella scelta delle piante, preferire quelle in cima alla hit-parade del gradimento, ovvero gli arbusti da bacca e le piante erbacee spontanee;
- evitare le potature durante la primavera-estate, e soprattutto evitare trattamenti antiparassitari e concimi chimici. Per nutrire le piante usate pacciamatura naturale, altrimenti nessun ospite si avvicinerà.

Seguendo questi consigli, anche un piccolo balcone ricco di piante aromatiche, fiori colorati e piante rampicanti, può diventare uno scrigno di biodiversità. In giardino, invece, è molto utile lasciare un ammasso di rami secchi o un cumulo di foglie morte, far crescere qualche cespuglio fitto oppure una folta siepe, piantare alberi da frutto, creare muretti a secco e bordure con i sassi.

Se abbiamo un piccolo stagno a disposizione è possibile creare un vero giardino acquatico con piante divise in alcuni gruppi principali, ognuno con caratteristiche e funzioni diverse: le piante galleggianti sono molto importanti perchè, con la loro copertura, ombreggiano l'acqua e contribuiscono a ridurre la presenza di alghe; le piante sommerse o "ossigenanti" sono importanti perchè in grado di arricchire l'acqua con questo indispensabile elemento; le piante palustri, definite anche marginali o da riva, assorbono, con i loro robusti rizomi, molte sostanze di scarto ed inquinanti.





ALCUNE DELLE PIANTE UTILI IN UN BIRDGARDEN

ARBUSTI



BIANCOSPINO

Pianta caratteristica della nostra flora spontanea, fitta e spinosa, offre spazi ideali per la costruzione del nido. Le sue foglioline sono apprezzate da molti insetti, i fiori bianchi dal delicato profumo sono visitati dalle api, mentre le rosse bacche autunnali offrono cibo agli uccelli.

SAMBUCO

Arbusto molto comune, in primavera-estate fa dei piccoli fiori bianchi raggruppati in infiorescenze ombrelliformi che si trasformano poi in bacche scure.

ROSA CANINA

Rosa selvatica, utile per formare ottime siepi. Tra la primavera e l'estate produce dei fiori rosa che si trasformano in autunno in un frutto molto gradito a capinere, scriccioli, pettirossi, fringuelli e anche da piccoli mammiferi.





ROVO

All'inizio dell'estate fa dei piccoli fiori bianchi o rosa che poi si trasformano nel frutto che tutti conosciamo come mora. Molto utile nella creazione di giardini naturali, uccelli come scricciolo e merlo possono usarlo come luogo sicuro per farvi il nido. Inoltre i fiori attraggono numerosi insetti e le bacche sono molto apprezzate da uccelli e piccoli mammiferi.

SORBO SP.

Sono alberi o arbusti che fioriscono tra la primavera e l'estate e producono in autunno dei frutti in genere molto graditi agli uccelli.



LIGUSTRO

Piccolo albero o arbusto produce delle infiorescenze a pannocchia formate da piccoli fiori bianchi tra agosto e settembre. I frutti sono delle piccole bacche nere che permangono fino all'inverno.

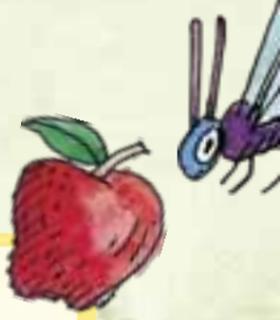
ALLORO

Albero o arbusto fiorisce in primavera. I fiori bianchi sono raccolti all'ascella delle foglie. I frutti, delle bacche nero-bluastre, maturano in autunno.





ALBERI DA FRUTTA



MELO

La specie selvatica è un piccolo albero che produce fiori bianchi con sfumature rosa riuniti in infiorescenze. Il frutto è simile a quello del melo domestico ma più piccolo, più duro e asprigno. Matura tra luglio e ottobre.



CILIEGIO

I fiori sono bianchi al termine di lunghi peduncoli e riuniti in mazzetti. Spuntano tra aprile e maggio mentre i frutti maturano in tarda primavera. I frutti delle specie selvatiche sono più piccoli e amarognoli della varietà coltivate.

RAMPICANTI

EDERA

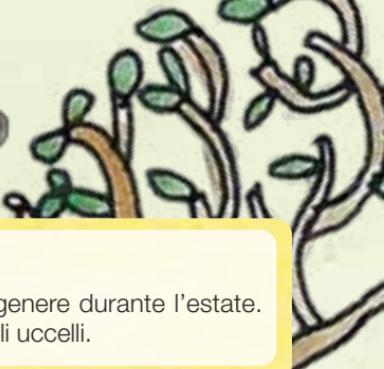
Pianta molto utile perché fiorisce in autunno fornendo una fonte di cibo preziosa per molti insetti e i suoi frutti, graditi ad uccelli come i merli, maturano in inverno quando la maggior parte dei frutti delle altre piante non sono disponibili. Oltre che come fonte di cibo l'edera, come altri rampicanti, è importante come luogo di nidificazione e rifugio per molti uccelli.



CAPRIFOGGIO

Rampicante dai fiori bianchi e rosa molto profumati. I frutti sono delle bacche rosse che maturano in estate/autunno.





SPECIE PRATIVE

CARDO

Pianta spinosa con fiori rosa che spuntano in genere durante l'estate. Producono dei semi molto graditi a diversi piccoli uccelli.

TARASSACO

Pianta molto comune in tutti i prati. Il fiore è giallo (in genere in primavera ma, a seconda della zona, si può osservare anche in altri periodi dell'anno). I semi sono molto graditi agli uccelli.

PIANTE AROMATICHE



ROSMARINO

Piccolo arbusto, ha foglie sempreverdi e coriacee, di colore verde scuro sopra e biancastre sotto, ricche di ghiandole oleifere. I fiori sono piccoli, riuniti all'ascella di particolari foglie, di colore azzurro violaceo. Generalmente fiorisce da marzo ad ottobre.

SALVIA

Pianta erbacea, ha foglie opposte rugose in superficie, con peluria che gli danno una consistenza simile al feltro. I fiori, raccolti in spighe terminali, possono essere di colore bianco, bluastrò o violaceo.

TIMO

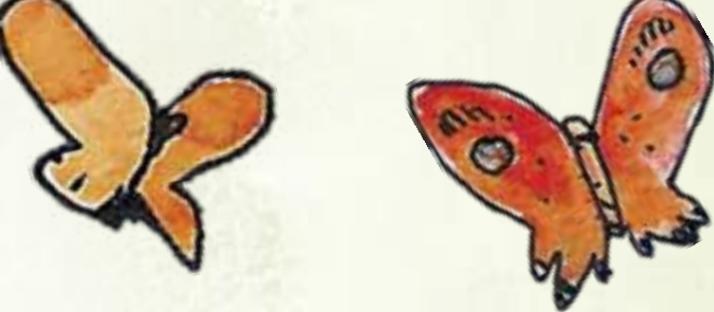
Piccola pianta erbacea perenne con foglie sempreverdi molto piccole. I fiori possono essere bianchi, rosa o violetti a seconda della varietà. Generalmente fiorisce tra la primavera e l'estate.



LAVANDA

Pianta perenne sempreverde con steli legnosi coperti da piccole foglie opposte verdi e con steli più lunghi con fiori e senza foglie. I fiori sono piccoli di colore bluastrò. Tutte le parti della pianta hanno un odore caratteristico.





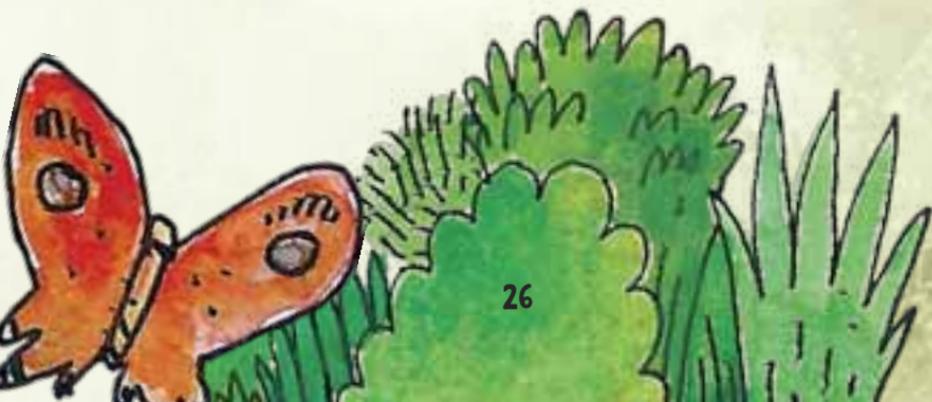
UN GIARDINO PER LE FARFALLE

Scegliendo le piante e le posizioni giuste è possibile realizzare un angolo dedicato ad attrarre le farfalle. Questi insetti preferiscono alimentarsi in luoghi riparati, caldi, al sole. Per prima cosa bisogna individuare una parte del nostro spazio all'aperto che abbia queste caratteristiche. Qui bisognerà sistemare diverse piante adatte ad attrarre questi splendidi insetti. Le farfalle hanno bisogno di piante da fiore che possano servire da approvvigionamento di nettare per loro necessario.

Ottime sono diverse piante erbacee ma si possono scegliere anche degli arbusti e rampicanti a seconda dello spazio a disposizione. Tra le erbacee ci sono ad esempio la lavanda e altre piante aromatiche, la lantana, la verbena e il cardo, l'erba viperina etc. In commercio esistono sementi misti di piante erbacee appositamente miscelati per attrarre le farfalle. Un posto particolare spetta alla budleja, pianta cespugliosa che produce delle vistose infiorescenze molto attraenti per le farfalle tanto che è chiamata anche albero delle farfalle. Tra gli arbusti utile è il biancospino e tra i rampicanti non sono da dimenticare l'edera e il caprifoglio.

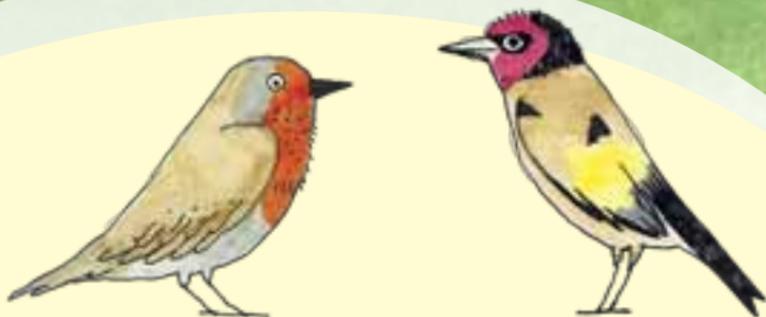
Può essere utile anche coltivare piante di cui si nutrono i bruchi delle farfalle che hanno esigenze diverse dagli adulti. Spesso lasciar crescere delle piante spontanee, giudicate comunemente erbacce, può essere molto utile per incoraggiare la presenza di farfalle. Infatti tra queste ci sono delle piante come ortica e parietaria che sono utilizzate come piante nutrici dai bruchi di questi insetti.

**ATTIVITÀ: UN RISTORO PER FARFALLE (PAG. 50),
UN MINI GIARDINO PER FARFALLE (PAG. 51)**





GLI OSPITI PIÙ COMUNI DEL BIRDGARDEN



PETTIROSSO

Inconfondibile per la presenza sul petto, fino alla fronte, di un'ampia macchia rosso/arancio.

Migratore, si sposta a sud all'inizio dell'inverno per svernare, nelle regioni mediterranee. Nidifica più facilmente nelle cassette aperte, anche se raramente effettua covate in quelle chiuse. Depone le uova tra la fine di aprile e l'inizio di maggio che vengono covate per circa 15 giorni. Spesso effettua due nidiate nella stessa stagione. In inverno è frequente nelle mangiatoie.

CARDELLINO

Inconfondibile per il contrasto dei colori del piumaggio: giallo sulle ali, rosso sulla faccia, bianco e nero. Si può osservare tutto l'anno, anche in gruppo con uccelli di altre specie durante l'inverno. Nel periodo riproduttivo, depone da 2 a 7 uova che vengono covate dalla femmina per 12-14 giorni. Una coppia di cardellini può produrre fino a tre covate l'anno.





CINCIARELLA

Uccello molto piccolo, è una delle specie più vistosamente colorate tra quelle che frequentano i birdgarden con il ventre giallo e il capo, la nuca, la coda e le ali azzurri. Nidifica prevalentemente in cavità naturali e occupa facilmente cassette nido artificiali. Le uova vengono deposte tra aprile e maggio e covate per circa 15 giorni. I pulcini vengono poi accuditi da entrambi i genitori per altri 15-20 giorni. La cinciarella è anche una comune frequentatrice delle mangiatoie artificiali.



CINCIALLEGRA

Simile alla cinciarella ma più grande, con ventre giallo e parti dorsali verdastre; ha una striscia nera sul ventre che va dalla gola all'addome. Frequenta facilmente le cassette nido durante il periodo riproduttivo, specialmente del tipo a tronchetto o a cassetta chiusa. In ambiente mediterraneo effettua in genere due covate, da aprile a giugno, raramente una terza. Anche dopo l'involo, in vicinanza del nido i genitori continuano a nutrire i piccoli (raramente più di 8 covate). Visita facilmente le mangiatoie artificiali.



PASSERA D'ITALIA

Uccello familiare a tutti, dal tono del pi maggio marrone - rossastro e dal becco corto e conico. È la specie che più si è adattata alla convivenza con l'uomo. Nidifica facilmente nelle cassette chiuse e a tronchetto. Può effettuare fino a tre covate, tra aprile ed agosto, deponendo 4-6 uova di colore grigio chiaro macchiettate di scuro. I piccoli si involano dopo 15 giorni di permanenza nel nido.

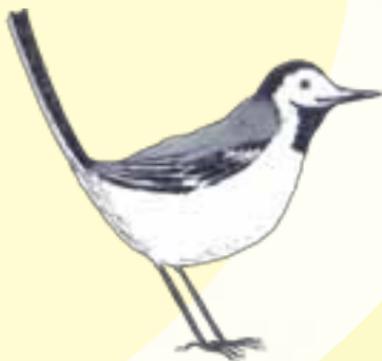
VERDONE

È un Fringillide diffidente, a volte riservato. Difficile la sua osservazione come nidificante nelle cassette nido, mentre è frequente nelle mangiatoie, soprattutto in quelle rifornite con semi di girasole di cui è ghiotto. Riconoscibile per l'aspetto tozzo sia del corpo che del becco, e dai toni del piumaggio, che vanno dal giallo al verde, acceso nel maschio e più spento nella femmina.



BALLERINA BIANCA

Ospite comune e grazioso, dai toni netti: bianco, grigio, e nero. Utilizza cavità-nido, preferendo le cassette aperte specifiche. Il nome comune deriva dall'abitudine di far oscillare frequentemente la coda mentre si muove sul terreno. Nelle aree mediterranee solitamente effettua due covate, da aprile a giugno. Uova grigie macchiettate che si schiudono dopo 13 -14 giorni di cova. I piccoli sono pronti all'involo dopo 13 - 16 giorni.





CODIROSSO SPAZZACAMINO

È un migratore di breve distanza e si spinge a sud dall'inizio inverno. Di dimensioni simili a quelle di un passero, ha il suo tratto caratteristico nella coda rosso-ruggine in contrasto con i toni grigio-nero del mantello. Si nutre di piccoli insetti dopo averli individuati da un posatoio dominante. Ospite comune nei nidi a cassetta aperta, la femmina depone 4-5 uova, di colore bianco, lisce e lucide. La cova dura circa due settimane ed i piccoli lasciano il nido a circa un mese dalla nascita.

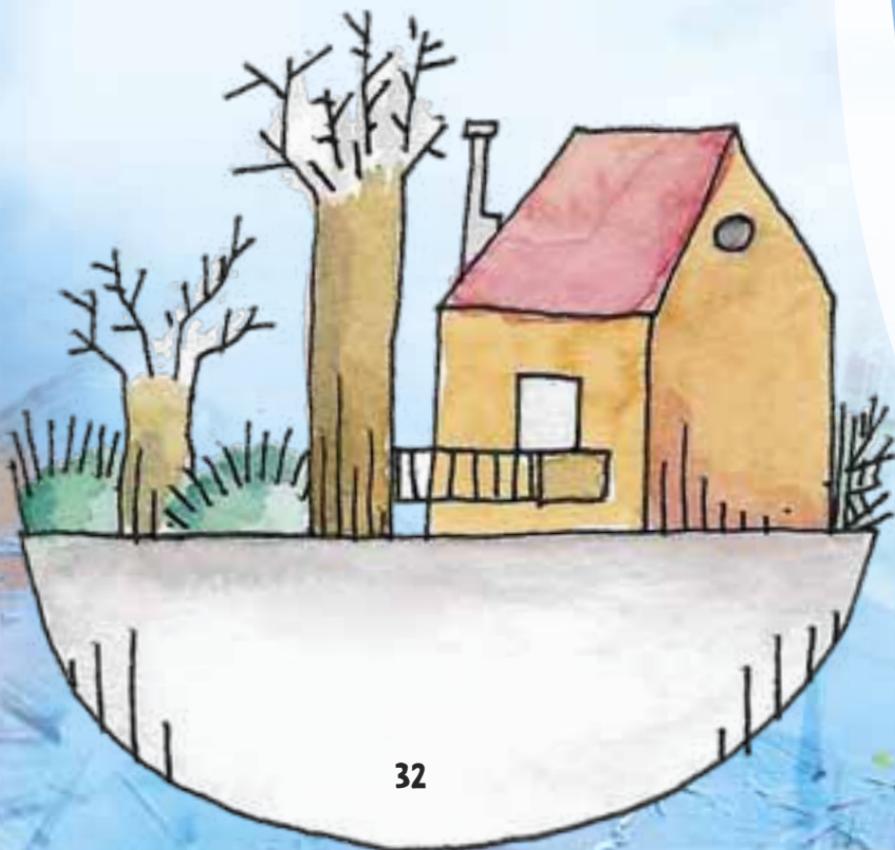


MERLO

È un Turdide di grosse dimensioni, che può essere osservato facilmente nei mesi invernali nei pressi della mangiatoia, sia a tetto che scoperta. Più difficilmente lo troveremo come ospite nelle grandi cassette nido aperte. Abitante elusivo delle macchie dei boschi più selvaggi, con il progredire dell'urbanizzazione è diventata una delle specie più comuni nei giardini e nei viali della città. La femmina ha colori più smorti del maschio, che invece è nero con il becco giallo d'inverno, più arancio d'estate. I giovani sono più screziati nel piumaggio rispetto agli adulti.

OSPITI INDESIDERATI

Ci sono animali che vengono considerati indesiderati. Si tratta di quegli uccelli che, a causa delle dimensioni più grandi, potrebbero creare qualche piccolo problema: divorare il cibo offerto, o peggio, durante il periodo delle nidificazioni, predare uova e pulcini dai nidi a cassetta aperta. Tuttavia, è possibile prendere delle precauzioni per ridurre al minimo gli effetti negativi dovuti alla loro presenza. Ad esempio: posizionare la cassetta nido in modo corretto, con l'ingresso facilmente accessibile solo in volo; accertarsi che intorno non vi siano rami troppo vicini ed altri possibili appigli utilizzabili dai predatori. Impedire l'accesso al cibo è, in ogni caso, la vera chiave per disperderli. Scegliere quindi mangiatoie a tetto, oppure proteggere il cibo con rete a maglie strette, in modo che solo gli uccelli più piccoli possano raggiungerlo.



PICCIONE O COLOMBO DI CITTÀ

Questa specie ha avuto origine da soggetti sfuggiti al controllo dell'uomo ("ex" colombi viaggiatori, colombi rilasciati volontariamente nel corso di manifestazioni, colombi scampati ai tiri a volo un tempo esistenti) e quindi appartenenti a forme domestiche di piccione selvatico *Columba livia*. I piccioni sono dei grandi divoratori di granaglie.



CORNACCHIA GRIGIA

Corvide di dimensioni medio-grandi, becco grosso, massiccio e ricurvo all'apice. Riconoscibile dal piumaggio bicolore: ali e coda nero, corpo grigio e testa nera. È una specie sedentaria, onnivora e spazzina. Durante il periodo delle nidificazioni, si può rivelare particolarmente problematica, in quanto preda uova e piccoli dai nidi a cassetta aperta.



GABBIANO REALE

Una specie principalmente marina ma negli ultimi anni sempre più frequente anche nell'entroterra, in prossimità di laghi e fiumi, soprattutto in inverno, e persino in città. Il motivo principale di questo spostamento è la presenza massiccia di rifiuti alimentari e soprattutto di discariche a cielo aperto, dove gli animali, particolarmente adattabili, trovano cibo in abbondanza. Predatore di uova e piccoli di altre specie.



NON SOLO UCCELLI



OSMIE

Conosciute come api solitarie, non vivono in società complesse in cui ogni individuo ha un ruolo diverso, ma ogni femmina depone le proprie uova e se ne prende cura. Raccolgono il polline grazie a delle file di setole sull'addome (la pancia) e amano in particolare il polline delle Rosacee, a cui appartengono molti alberi da frutto (albicocco, pero, melo, ciliegio). Visitano molte migliaia di fiori in un giorno, per questo sono delle impollinatrici eccezionali! Non sono aggressive, e se le infastidite mentre fate le vostre osservazioni sono loro ad andarsene. I maschi non hanno il pungiglione, ma se li stringete in mano vi mordicchieranno le dita con le loro mandibole a spatola. Nulla di doloroso!



LEPIDOTTERI

Vistose farfalle come:

- la vanessa atalanta, il cui bruco si nutre di foglie di ortica mentre gli esemplari adulti prediligono le infiorescenze di piante come la buddleja e la frutta in avanzata fase di maturazione;
- la vanessa del cardo, che si alimenta sui cardi e carciofi;
- la variopinta vanessa occhio di pavone, i cui bruchi si cibano di ortiche e luppolo;
- il macaone, bellissima farfalla che compie il suo ciclo biologico sulla pianta di finocchio selvatico.



Le coccinelle sono insetti di piccola taglia, in genere con livree vistose a colori contrastanti. Sono tra gli insetti più familiari: per l'utilità, l'inoffensività e l'aspetto dalla forma curiosa e dai colori vivi, inducono un atteggiamento di simpatia nei loro confronti. Gli adulti mangiano afidi voracemente e vanno in letargo durante l'inverno in crepe, fessure e lettiere di foglie.



RETTILI

Lucertole molto facili da osservare durante le giornate di sole della bella stagione. Dove il clima è più mite, possono essere viste anche in inverno durante le giornate più tiepide e soleggiate. In presenza di acqua si può osservare la biscia dal collare o natrice dal collare, serpente non velenoso. È grande nuotatore e va in letargo durante l'inverno. Poiché non è velenoso, le sue uniche difese sono la produzione di un fluido dall'odore aspro o la finzione della morte. A volte finge anche degli attacchi, colpendo senza realmente aprire la bocca. Si difende raramente mordendo.

E ANCORA...

Se abbiamo previsto una zona umida, allora possiamo aspettarci anche: libellule e damigelle che si riproducono negli stagni. Tra gli anfibii più comuni c'è la rana verde: di colore verde smagliante o bruno oliva, talvolta cosparso di macchie nere. La si può trovare ai margini di stagni o corsi d'acqua lenta con vegetazione fitta. E infine il tanto bistrattato rospo comune, riconoscibile dalla forma tozza, la pelle molto verrucosa e il colore brunastro.



ATTIVITÀ DA SVOLGERE NEL BIRDGARDEN





ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE

Nel birdgarden non ci si annoia mai. In ogni stagione e in ogni angolo si possono fare osservazioni interessanti. Presso una mangiatoia, per esempio, si ha la rara opportunità di osservare da vicino uccelli che altrimenti sarebbe difficile vedere perché nascosti dalla vegetazione, negli strati più alti di chiome, in continuo volo e movimento. Alcune specie hanno splendide colorazioni del piumaggio. È possibile, con l'aiuto di un buon binocolo, apprezzare le forme e le differenze tra le specie, non solo in termini di piumaggio ma anche di comportamenti e strutture corporee. I becchi: tozzi e trituratori nei granivori, sottili ed appuntiti negli insettivori, robusti negli onnivori. Le zampe, le code, il modo di volare, i versi e i canti che emettono. Spesso capita di osservare comportamenti curiosi, come quelli competitivi e di minaccia, frequentissimi tra i membri della stessa specie come tra specie diverse. Si scopriranno anche diverse tendenze alla socialità: fringuelli e passerii capitano quasi sempre in piccoli gruppi. Anche le cince sono spesso gregarie e formano "bande" miste a regoli e picchi muratori. Gli storni sono sociali tra loro ma molto aggressivi con altre specie alla mangiatoia. Il pettirosso è il più solitario e, poiché molto territoriale, è rarissimo vederne due alla mangiatoia. Se accade, sarà possibile osservare comportamenti canori, atteggiamenti di minaccia e assistere alle rincorse e alle scaramucce per affermare la proprietà. Dalla primavera all'autunno, seguendo gli stessi criteri e muniti di una lente di ingrandimento, si possono scoprire le meraviglie del microcosmo. Tra la vegetazione, per esempio, è facile osservare, sulle foglie delle piante nu-

trici, le varie fasi del ciclo biologico dei lepidotteri: dalla goffaggine del bruco alla delicatezza della farfalla, tutta la lunga metamorfosi (bruco, crisalide, farfalla). Oppure, confrontando le abitudini alimentari nelle diverse fasi della sua vita, noterete come, lo stesso individuo possa cambiare totalmente le proprie abitudini.

COME SEGUIRE LA NIDIFICAZIONE E COSA OSSERVARE

Con un binocolo al collo ed un nido in giardino, si hanno infinite possibilità di osservare e documentare fasi importanti e complesse della vita degli uccelli, come la riproduzione e la nidificazione. Le fasi riproduttive si possono riassumere nel seguente modo:

- 1) inverno - ispezione del nido da parte degli adulti, generalmente il maschio;
- 2) tardo inverno/primavera - attività territoriali del maschio con canto e parate nei pressi del nido; formazione della coppia ed ispezione del nido da parte della coppia;
- 3) primavera - trasporto materiale per rivestire il nido; frequenti visite mentre l'altro partner cova le uova; visite più frequenti dopo la schiusa delle uova e la nascita dei pulcini con trasporto di insetti nel becco e allontanamento dei sacchi fecali (quasi tutti i pulli delle specie che nidificano in cavità producono un sacco contenente le feci, i genitori rimuovendolo evitano l'insorgere di batteri); involo dei giovani; nutrizione dei giovani fuori dal nido per alcuni giorni prima dell'indipendenza.

Per stabilire l'avanzamento riproduttivo della coppia si deve quindi prestare attenzione ai comportamenti degli uccelli. Per quanto riguarda i comportamenti territoriali, è quasi sempre il maschio a difendere il territorio, sia cantando da ben precise postazioni sia inscenando posture e display competitivi. I rituali di corteggiamento sono spesso ripetuti anche dopo l'accoppiamento e servono per rafforzare la coppia. Molto frequente è l'offerta di cibo alla femmina, che lo riceve simulando un comportamento infantile, emettendo flebili pigolii, in posizione abbassata, con la bocca spalancata e facendo fremere e tremare le ali: proprio come un pulcino all'imbeccata. I comportamenti aggressivi del maschio segnalano eventuali intrusi della stessa specie nel suo territorio, oppure anche di altri uccelli o animali che si avvicinano troppo al nido. Comprendono versi di allarme e minaccia, rincorse e vere e proprie zuffe. I comportamenti parentali variano dal mantenimento della pulizia del nido alla nutrizione. I giovani appena usciti dal nido, che a malapena riescono a volare, sono ancora seguiti, difesi e nutriti dai genitori per diversi giorni. È importante, se durante l'osservazione si rinviene un piccolo caduto dal nido, rimetterlo

semplicemente in alto tra la vegetazione, perché i genitori possano continuare così a rispondere alle richieste di cibo.

È necessario sapere che le fasi più delicate sono quelle della scelta del nido e dell'incubazione. Lo scopo principale del birdgardening è protezionistico e di tutela delle specie, bisogna quindi evitare qualsiasi attività che possa disturbare gli uccelli in questi momenti, come ad esempio alterare la vegetazione circostante o andare ad osservare il nido da troppo vicino. Simili disattenzioni potrebbero indurre l'uccello ad abbandonare il nido e la covata. Bisogna tenere presente anche che la confidenza nei confronti dell'uomo e la sensibilità al disturbo variano a seconda della specie e del comportamento individuale. Ad esempio, la cinciallegra è solitamente molto confidente, mentre altre specie sono molto sensibili e potrebbero abbandonare la nidificazione.

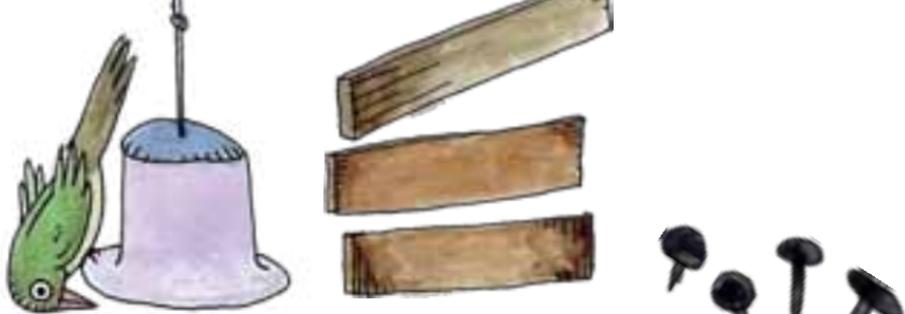


COSTRUIRE UN CAPANNO PER OSSERVAZIONE

Per poter osservare gli uccelli senza disturbarli può essere utile allestire un punto di osservazione. Deve essere una postazione che ci consenta di non essere visti dagli uccelli. In questo modo loro si comporteranno con naturalezza e per noi sarà possibile osservarli con tranquillità.

Un modo semplice è quello di utilizzare ad esempio un ombrello mimetico di grandi dimensioni, fissato al terreno con un supporto artigianale. Tutt'intorno all'ombrello si lascia cadere una rete mimetica così da non lasciar trasparire nulla, con solo un buco per far uscire il binocolo o la macchina fotografica. Se fisso e a ridosso di un tronco, una siepe o una roccia, sarà più facile abituare gli uccelli alla sua presenza e fotografarli nelle pose più disinvolute. È bene posizionare il punto di osservazione in modo da avere una buona visuale di una mangiatoia o di un nido, questo consentirà di avere maggiori probabilità di fare dei buoni avvistamenti.





REALIZZARE MANGIATOIE FAI DA TE



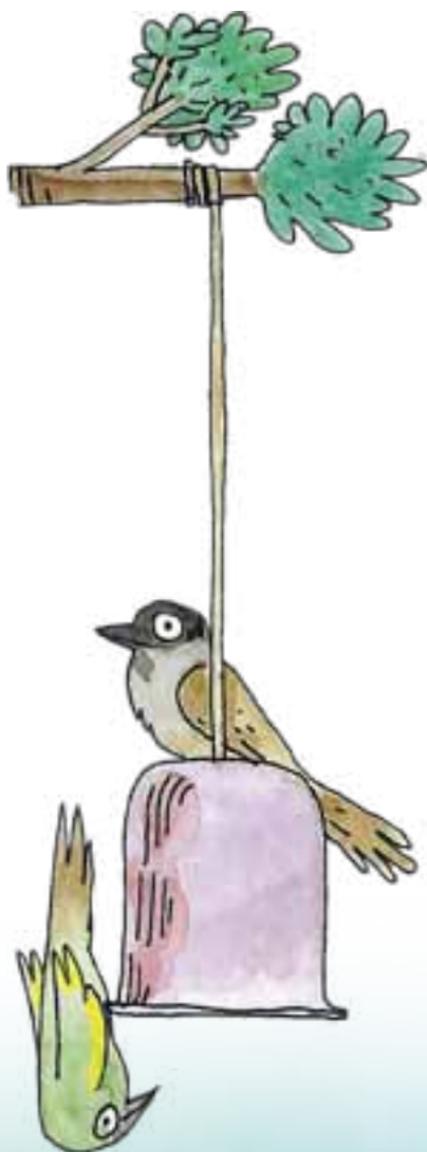
Si possono realizzare mangiatoie con pochi materiali di riciclo, facilmente reperibili. In questo modo la costruzione della mangiatoia diventa anche un laboratorio creativo per i bambini. L'importante è realizzare mangiatoie che non permettano ad uccelli di grandi dimensioni (cornacchie, piccioni, gazze) di appropriarsene. Per fare questo dobbiamo realizzare mangiatoie da appendere (ai rami delle piante, alla finestra) che permettano di appoggiarsi per prendere il cibo solo ad uccelli di piccole dimensioni.



MANGIATOIA-VASETTO

Cosa serve: vasetti dello yogurt vuoti, spago, ciotola grande, forbici, strutto, semi vari (miglio, canapa, girasole, avena, frumento), uvetta passa, arachidi non salate, frutta secca tritata (noci, nocciole), farina di mais.

Prendete dei vasetti di yogurt ben puliti e fate un foro sul fondo. Prendete lo spago e tagliatene un pezzo (abbastanza lungo perché poi servirà ad appendere i vostri vasetti), infilatelo nel foro del vasetto e fate un grosso nodo dalla parte interna del vasetto. Prendete lo strutto, utile a legare assieme bene tutti gli elementi, lasciatelo ammorbidire a temperatura ambiente o a bagnomaria. Quando sarà morbido, tagliate lo strutto a pezzettini e mettetelo nella ciotola. Un po' alla volta aggiungete tutti gli altri ingredienti (semi etc.) e con le mani mescolate il tutto fino a formare un composto abbastanza compatto. A questo punto riempite, con l'impasto formato, i vasetti di yogurt preparati precedentemente e metteteli a raffreddare in frigo per qualche ora. Ecco, la mangiatoia-vasetto è pronta da appendere. Vedrete che attirerà molti uccelli!



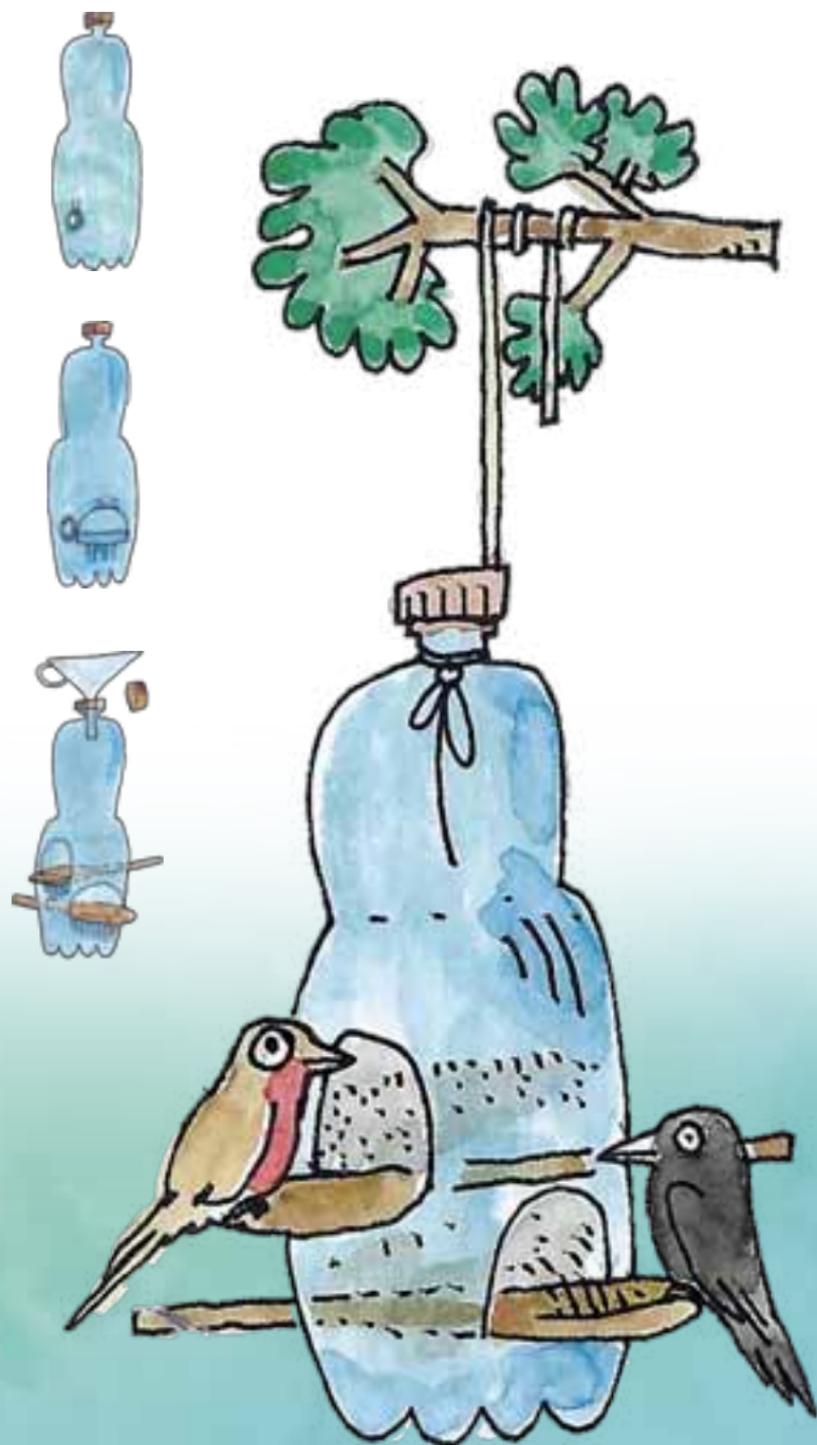
MANGIATOIA-BOTTIGLIA

Cosa serve: una bottiglia di plastica da mezzo litro, forbici, due cucchiai di legno, un occhiello, un taglierino, un pennarello, una ciotola grande e semi vari (miglio, canapa, girasole, avena, frumento).

Volete attirare fringuelli, verdoni, cardellini, passeri, verzellini?

Prendete la bottiglietta e, nel punto più basso possibile, disegnate con il pennarello un cerchio grande quanto il manico del mestolo. Sul lato opposto e sulla stessa linea del cerchio, disegnate una mezzaluna grande quanto l'altra parte del mestolo, quella a forma di cucchiaio. Facendo molta attenzione, ritagliate il contorno del cerchio e della mezzaluna che avete disegnato. Togliete i lembi di plastica ed infilate quasi tutto il mestolo di legno dalla parte del manico attraverso la mezzaluna e fatelo uscire dal cerchio. Deve entrare anche un po' della parte a forma di cucchiaio, in modo da raccogliere i semi all'interno della bottiglia e farli scivolare fino all'esterno. Si possono realizzare anche mangiatoie con più postazioni ristoro, prendendo bottiglie più grandi e più mestoli. La mangiatoia è quasi terminata. Ora dovete solamente riempirla di semi ed appenderla al ramo che avete scelto. Prendete lo spago e tagliatene un pezzo di 50 cm, legate bene un'estremità al collo della bottiglia nella parte sotto il tappo e l'altra al ramo.

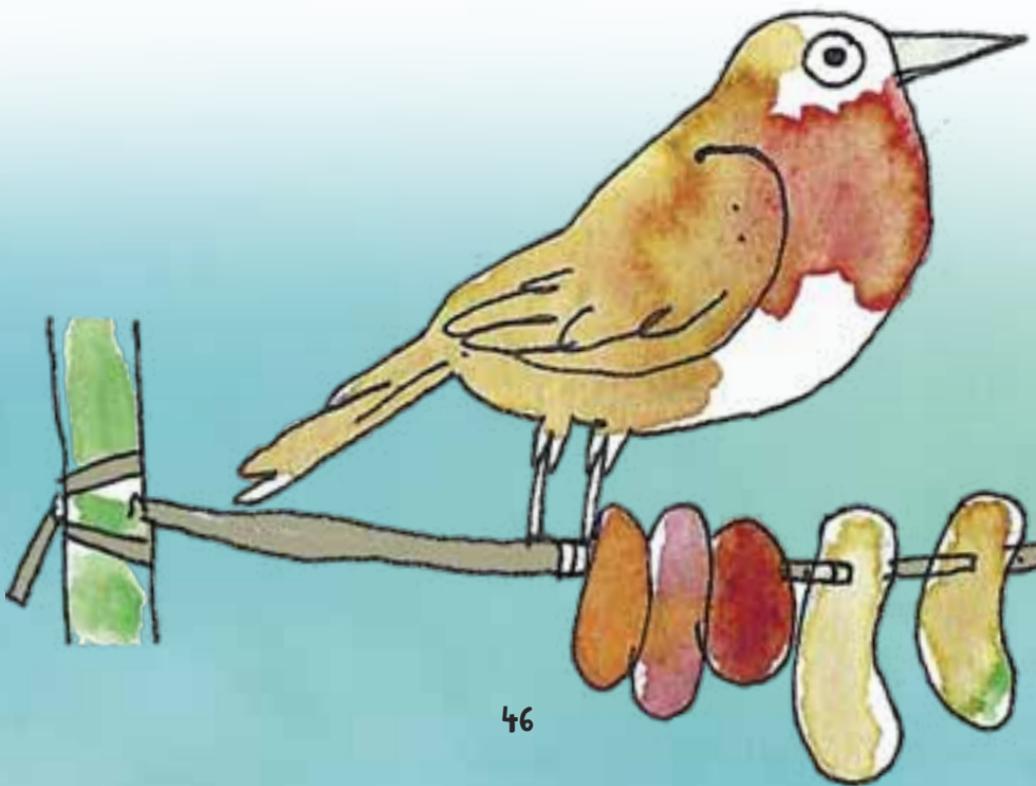


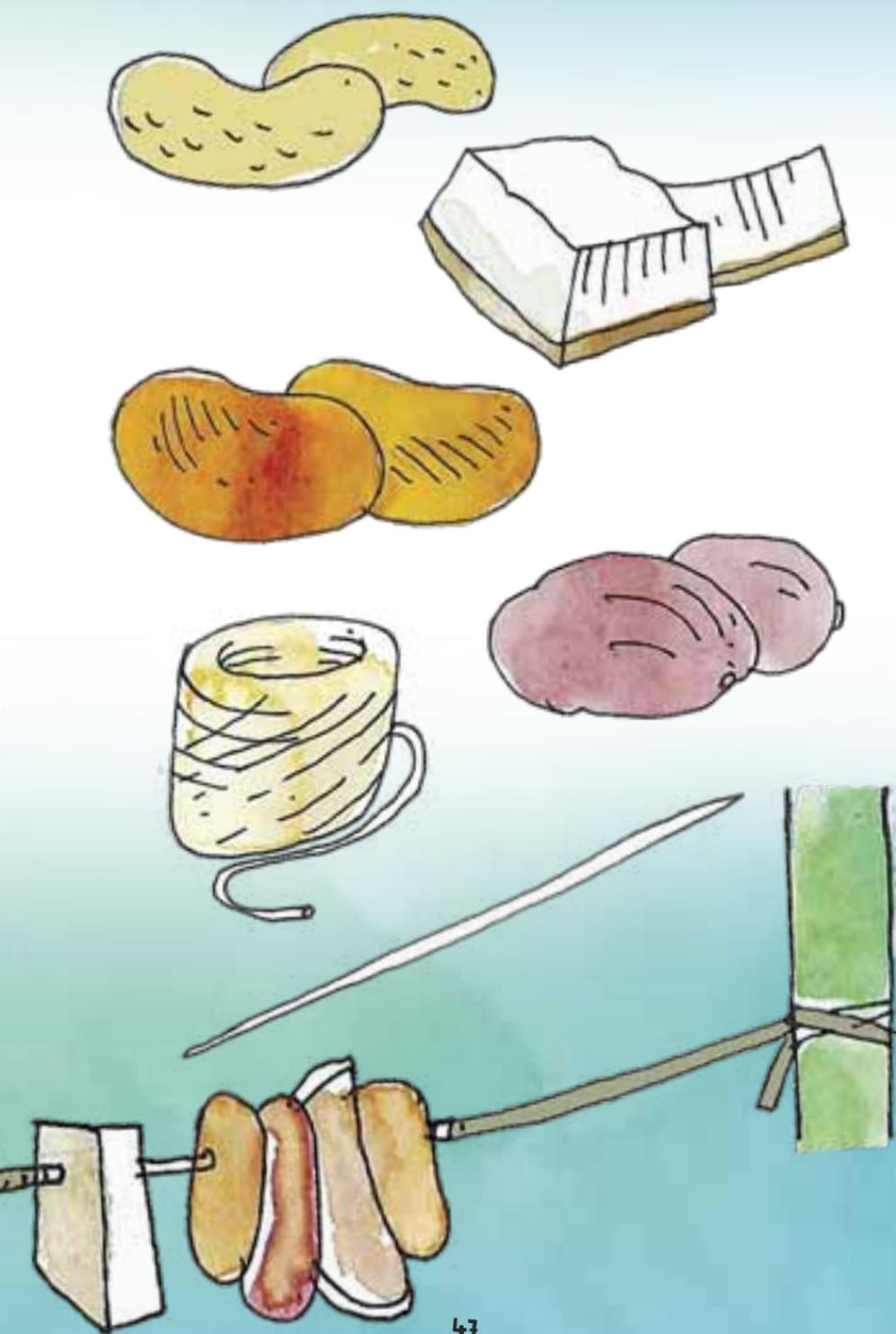


MANGIATOIA-COLLANA

Cosa serve: arachidi con la buccia, frutta secca, noce di cocco, stecchini di legno per spiedini, spago.

È utile diversificare il cibo per attirare più specie. La collana di arachidi o di pezzetti di polpa di noce di cocco appesa ad un filo, è irresistibile per tutte le cince, i picchi muratori, i lucherini e i verdoni, che se ne cibano compiendo eccezionali e talvolta comiche acrobazie. Costruirla è semplicissimo. Cominciate con forare i cibi che avete scelto come le arachidi, la frutta secca, i pezzetti di polpa di cocco con lo stecchino da spiedino. Fate dei bei fori, in modo che ci possa passare lo spago. Prendete un pezzo di spago e fate un nodo ad una estremità. Prendete l'altra estremità e infilate uno dopo l'altro i cibi già bucati, come se doveste fare una collana di perline. Lasciate una certa quantità di spago libero che dovrà servire ad appendere la mangiatoia collana ad un ramo.







COSTRUIRE UN NIDO PER API SOLITARIE



Prendiamo qualche canna (canna comune, canna palustre o anche di bambù) e qualche bastoncino di legno secco.

Tagliamole a segmenti di lunghezza 20-30 cm in modo da formare dei tunnel a fondo cieco e con questi realizziamo delle fascine ben strette. Per legare tra loro questi pezzetti, possiamo utilizzare diversi materiali come spago, filo di ferro plastificato o altro.

Bene, il nido è pronto!

Adesso basta appenderlo in un posto riparato dalla pioggia. Prima o poi qualche femmina di ape solitaria deporrà le uova nel bel nido che abbiamo preparato.

Un'ultima cosa: nella scelta delle canne, diamo la preferenza a quelle stagionate, perché quelle troppo fresche non sembrano risultare molto gradite ai nostri amici.

UN RISTORO PER FARFALLE

Per poter osservare le farfalle anche se non si ha la possibilità di offrirgli delle piante adatte, si può realizzare un "bar" per farfalle.

Cosa serve: una ciotola, una banana matura, una forchetta, un piatto di carta e tre pezzi di spago.

Tagliare a pezzi la banana nella ciotola e schiacciarla con la forchetta. Fare tre buchi equidistanti tra loro lungo il bordo del piatto di carta. Fare un nodo ad un'estremità di ognuno dei pezzi di spago. Far passare ogni pezzo di spago in un buco (il nodo deve rimanere dalla parte sotto del piatto). Mettere sul piatto una certa quantità di banana precedentemente schiacciata. Appendere il piatto in un luogo assolato utilizzando i tre spaghi. Sarà un richiamo irresistibile per le farfalle.

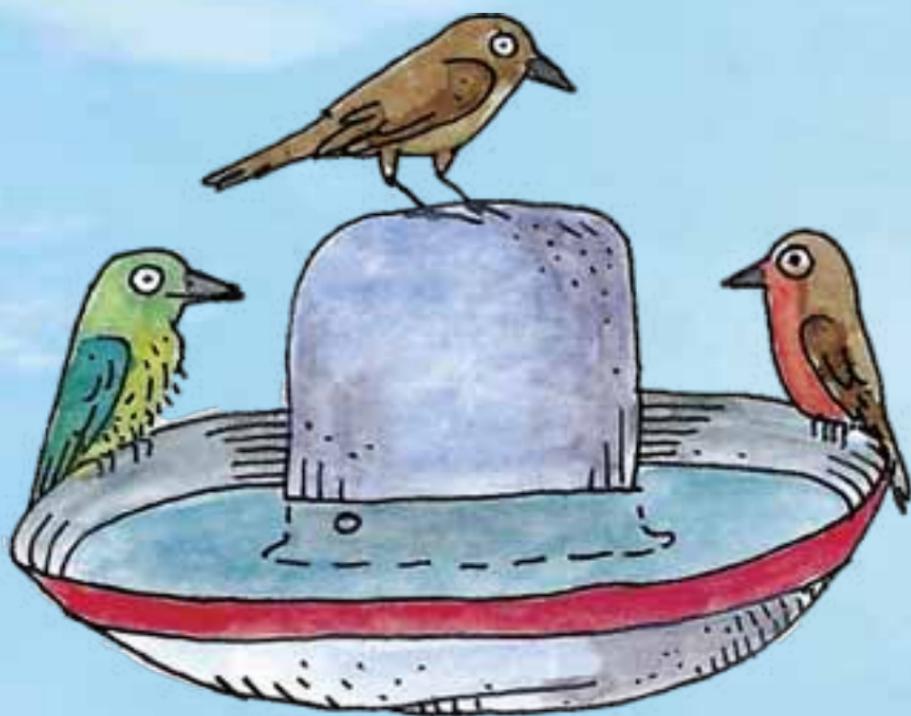




MINI GIARDINO PER FARFALLE

Se abbiamo a disposizione soltanto un balcone o un davanzale di una finestra un'attività molto semplice è quella di creare un mini giardino per farfalle. È sufficiente piantare in un vaso a cassetta, di dimensioni adatte allo spazio a disposizione, alcune piante. Sarà bene fare una valutazione del numero di piante che possono stare nel vaso senza metterne troppe. Nello stesso tempo è preferibile, spazio permettendo, utilizzare due o tre tipi di piante diverse in modo da poter attirare diverse farfalle. Scegliere piante attrattive per questi insetti come le piante aromatiche, oppure utilizzare un miscuglio di semi per farfalle (in commercio esistono bustine di semi appositamente miscelati). Posizionare il vaso sul davanzale o in un punto soleggiato del balcone. Con un po' di pazienza sarà molto bello osservare dalla finestra il via vai dei variopinti ospiti che verranno a rifornirsi.





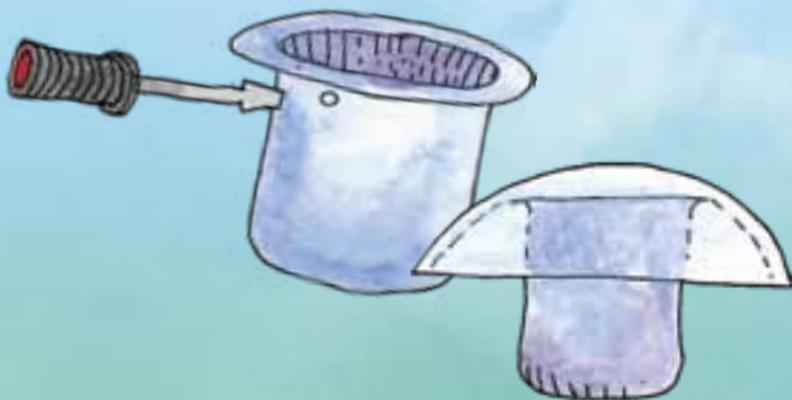
REALIZZARE UN ABBEVERATOIO SELF SERVICE

La possibilità di avere acqua pulita da bere è un elemento fondamentale per gli uccelli, soprattutto nei periodi più caldi e secchi dell'anno. Vediamo come realizzare un semplice abbeveratoio che si riempie poco per volta man mano che gli uccelli lo utilizzano.

Cosa serve: un vasetto dello yogurt grande, un sottovaso più largo del bordo del vasetto dello yogurt, forbici.



Realizzare un foro di circa 4 mm nel vasetto dello yogurt ad 1 cm dal bordo. Riempire il vasetto con acqua e posizionarci sopra il sottovaso. Capovolgere con attenzione il sottovaso e il vasetto, facendo attenzione a mantenerli assieme. L'acqua uscirà dal buco realizzato e riempirà il sottovaso fino all'altezza del foro. Man mano che gli uccelli utilizzeranno l'acqua il sottovaso continuerà a riempirsi. Ricorda di controllare sempre il livello dell'acqua presente e di pulire frequentemente il sottovaso.



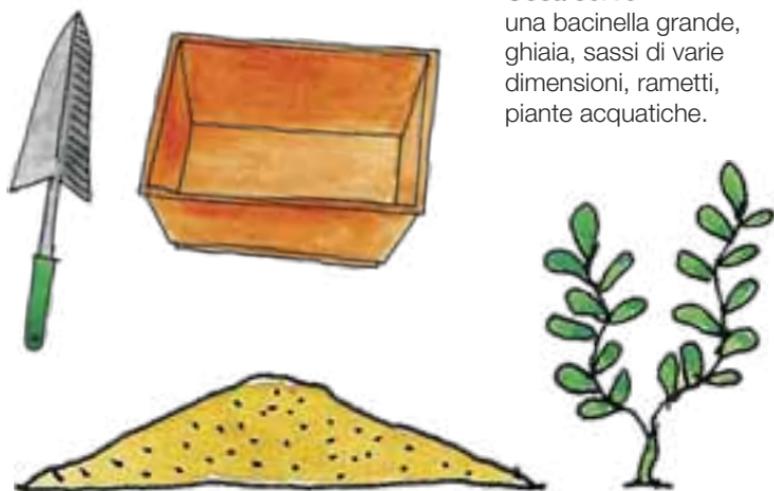


CREARE UNO STAGNO IN MINIATURA

In un giardino, una fonte di acqua è sempre un elemento molto importante per tantissimi animali. Molto utile è ricreare un piccolo stagno fai da te.

Cosa serve

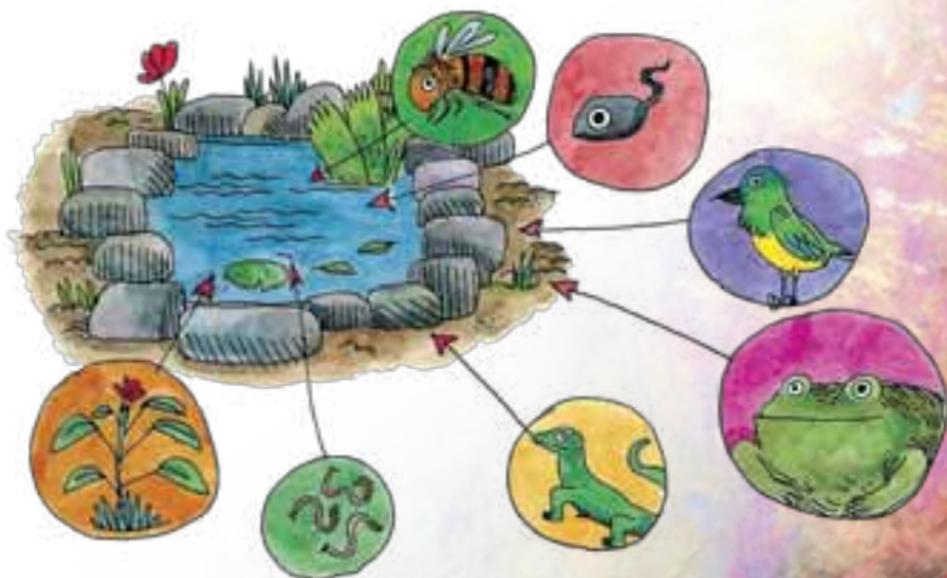
una bacinella grande,
ghiaia, sassi di varie
dimensioni, rametti,
piante acquatiche.



Scavare una buca grande abbastanza per alloggiarvi la bacinella. Riempire il fondo della bacinella con la ghiaia. Sistemare dei sassi di varie dimensioni all'interno della bacinella in modo da creare una specie di scala che sale verso un lato della bacinella così che gli animali possano riuscire ad uscire facilmente.



Posizionare nel mini stagno dei bastoncini che possano servire da appoggio ad insetti come le libellule. Fissare bene i bastoncini tra i sassi e la ghiaia del fondo. Riempire con acqua. Coprire i bordi della bacinella con sassi e legni. Possibilmente sistemare nel mini stagno delle piante acquatiche.



APPENDICE

ELENCO DELLA MAGGIOR PARTE DELLE PIANTE UTILI

Acero campestre - *Acer campestre*
Acero opalo - *Acer opalus*
Agazzino - *Pyracantha coccinea*
Agrifoglio - *Ilex aquifolium*
Azzeruolo - *Crataegus azarolus*
Biancospino - *Crataegus sp*
Bosso - *Buxus sempervirens*
Caprifoglio - *Lonicera caprifolium*
Carpino bianco - *Carpinus betulus*
Carpino nero - *Ostrya carpinifolia*
Cerro - *Quercus cerris*
Ciavardello - *Sorbus torminalis*
Ciliegio canino - *Prunus mahaleb*
Ciliegio - *Prunus avium*
Corniolo - *Cornus mas*
Cotognastro - *Cotoneaster integerrimus*
Crespino - *Berberis vulgaris*
Edera - *Hedera helix*
Farnia - *Quercus robur*
Frangola - *Frangula alnus*
Frassino - *Fraxinus excelsior*
Fusaggine - *Euonymus europaeus*

Ginestrella - *Genista tinctoria*
Lampone - *Rubus idaeus*
Lantana - *Viburnum lantana*
Lavanda - *Lavandula angustifolia*
Ligustro - *Ligustrum vulgare*
Lonicera - *Lonicera nitida*
Luppolo - *Humulus lupulus*
Maggiociondolo - *Laburnum anagyroides*
Marruca - *Paliurus spina-christi*
Melo selvatico - *Malus sylvestris*
Mirabolano - *Prunus cerasifera*
Nespolo germanico - *Mespilus germanica*
Nocciolo - *Corylus avellana*
Olivello spinoso - *Hippophae rhamnoides*
Olmo campestre - *Ulmus minor*
Orniello - *Fraxinus ornus*
Pero corvino - *Amelanchier ovalis*
Pero selvatico - *Pyrus pyraeaster*
Pioppo bianco - *Populus alba*
Pioppo nero - *Populus nigra*
Pioppo tremulo - *Populus tremula*
Prugnolo - *Prunus spinosa*
Pungitopo - *Ruscus aculeatus*
Rosa canina - *Rosa canina*
Rosa cavallina - *Rosa arvensis*
Rosa gallica - *Rosa gallica*
Roverella - *Quercus pubescens*
Salice bianco - *Salix alba*
Salice da ceste - *Salix triandra*
Salice di ripa - *Salix eleagnos*
Salicone - *Salix caprea*
Sambuco nero - *Sambucus nigra*
Sanguinello - *Cornus sanguinea*
Sorbo domestico - *Sorbus domestica*
Spino cervino - *Rhamnus cathartica*
Tasso - *Taxus baccata*
Tiglio nostrano - *Tilia platyphyllos*
Tiglio riccio - *Tilia cordata*
Vescicaria - *Colutea arborescens*
Viburno tino - *Viburnum tinus*
Viburno - *Viburnum opulus*

